

# Piana del Sele



**BATTIPAGLIA**  
"I volti della solidarietà"  
in scena sabato al Giuffrè  
per il Natale dei volontari  
della Marco Iagulli Odv

## Battipaglia

Marco Di Bello

È arrivata ieri mattina, proprio come un attesissimo regalo di Natale, la nuova tac che, al più tardi entro la fine del mese di gennaio, entrerà in funzione all'ospedale Santa Maria della Speranza di Battipaglia. Da mesi la direzione generale e sanitaria del Dea di primo livello Battipaglia - Eboli - Rccadaspide, assieme all'Asl Salerno, attendeva che il macchinario fosse consegnato e che i lavori propedeutici alla sua installazione fossero terminati. Un'attesa contraddistinta da qualche disagio «gestito sempre nel miglior modo possibile ed adottando la massima tutela dei pazienti» dicono gli operatori e soprattutto da numerose polemiche che, si spera, l'arrivo della nuova tac porterà via definitivamente.

### L'ITER

Nei mesi scorsi, infatti, la Soresa spa, la centrale di committenza regionale, ha provveduto a sottoscrivere la convenzione per la fornitura di Tomografi Computerizzati con la Siemens Healthcare srl, macchinari di ultimissima generazione che agevoleranno di molto il lavoro dei professionisti del nosocomio battipagliese. Naturalmente è stato necessario effettuare una progettazione adeguata ad impianti ad altissima tecnologia allo scopo di garantire l'entrata in funzione della nuova tac. Le operazioni di installazione hanno avuto inizio ieri mattina, il macchinario sarà ufficialmente in funzione al più tardi entro la fine di gennaio. Un termine ultimo che la direzione dell'osped-

**«ABBIAMO PREFERITO NON INTERRUPE I SERVIZI DIAGNOSTICI SIAMO ANDATI AVANTI IN FORMA INUSUALE MA MAI INADEGUATA»**

# Nuova tac attiva a gennaio «Alta tecnologia per il Dea»

► Il macchinario di ultima generazione consegnato ieri al S. Maria della Speranza  
► La novità spegne le polemiche dei mesi scorsi sul truck installato nel parcheggio

dale ha volutamente calcolato immaginando eventuali ulteriori ritardi indipendenti dalla volontà di chi sta attuando quella che appare come una micro-rivoluzione. La necessità di una nuova tac era nata nei mesi scorsi a causa del guasto non più recuperabile del macchinario precedentemente in funzione. Di qui l'accelerata per dotare il principale ospedale del Dea di un tomografo computerizzato in grado di offrire il miglior servizio possibile all'utenza. «Dopo tanti anni l'ospedale di Battipaglia ha una nuova tac - annuncia il consigliere regionale Andrea Volpe - ringraziamo il presidente De Luca, l'Asl e la direzione generale e sanitaria del Dea perchè non hanno mai perso di vista l'obiettivo in questi mesi in cui le difficoltà non



sono mancate. Sappiamo che c'è ancora tanto da fare sulla sanità e tutti i giorni ci impegniamo per farlo. Grazie anche agli operatori sanitari, guidati dal direttore del reparto di radiologia Fiorentino Mondillo, che in questi mesi hanno lavorato anche grazie al truck mobile esterno con professionalità ed abnegazione».

### LE CRITICHE

Era stata proprio l'installazione di un truck esterno a suscitare indignazione generale. La tac mobile, arrivata a settembre nel parcheggio dell'ospedale è stata a lungo oggetto di dileggio. «Per noi - riferiscono gli operatori - era preferibile non interrompere il servizio, considerata l'importanza degli esami diagnostici che sono sempre stata garantiti, pur in una forma inusuale ma mai inadeguata». La prima tac mobile noleggiata dal nosocomio, oltretutto, non aveva superato la messa in funzione, non rispettando i parametri minimi della governance dell'ospedale. Per questo motivo è stata successivamente sostituita: il nuovo noleggio è costato circa 120mila euro - 90mila euro in più rispetto alla prima soluzione tecnologica installata a settembre. Una scelta che il Dea ha effettuato allo scopo di garantire «tutto il pacchetto diagnostico offerto dal presidio» tenuto conto delle «esigenze cliniche» emerse in fase di analisi dei requisiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Dottorssa**  
aggredata  
«Intensificare  
i controlli»

## Eboli

I sindacalisti della Cgil Fp chiedono di intensificare la rete di sicurezza in favore del personale medico e paramedico dell'ospedale Maria Santissima Addolorata. Il sindacato aveva già fatto le sue osservazioni in occasione di un tavolo tecnico convocato dal prefetto di Salerno lo scorso settembre e che viene espressa con ancor più incisività dopo che lo scorso venerdì una dottoressa è stata aggredita dai parenti di una paziente. «Abbiamo proposto di stabilire protocolli operativi con le forze di pubblica sicurezza per garantire una presenza costante nei presidi sanitari più a rischio di aggressioni, e laddove non si possa garantire la presenza in loco, stipulare specifici protocolli operativi con le forze di polizia per garantire un tempestivo intervento - hanno dichiarato Antonio Capezzuto e Massimiliano Voza, segretario generale e coordinatore dirigenza medica Fp Cgil Salerno - abbiamo proposto di implementare i sistemi di videosorveglianza e di rafforzare la presenza di guardie giurate: nell'ambito dello stesso Dea, infatti, come già evidenziato, mentre nello stabilimento di Battipaglia c'è la presenza di un drappello della polizia attivo nelle ore diurne, e due guardie giurate di stanza nel pronto soccorso, nello stabilimento di Eboli la vigilanza è garantita da una sola persona, peraltro, non presente nel pronto soccorso».

la.na.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Campolongo resta senza illuminazione «Zona periferica dimenticata da Conte»

## Eboli

Laura Naimoli

Se il rapporto canonico che intercorre tra una maggioranza e una opposizione al governo della città si fonda su basi critiche rispetto alle scelte e alle tempistiche di un'azione politica, quello che accade nella consiliatura Conte è sopra le righe. E mentre il primo cittadino cerca di tenere insieme i pezzi per continuare il mandato «per il bene della città», i suoi consiglieri gli mettono i bastoni tra le ruote, portando in luce l'insofferenza e il malcontento di una maggioranza spaccata che pubblicamente punta il dito contro il sindaco Mario Conte. È il caso dei consiglieri di Uniti per il territorio, nello specifico, Cosimo Massa, Sara Costantino e Vito Maratea. Tutti e tre residenti nelle zone periferiche della città. Campolongo è al buio, preda di spacciatori, prostitute e furti. Una cartolina che va decisamente in contrasto con quella dell'oasi felice che i consiglieri stessi della periferia hanno teso tracciare, grazie alla realizzazione di uno sta-



bilimento balneare comunale inclusivo e Casina Rossa come punto di aggregazione. «Da quattro mesi quasi un chilometro di fascia costiera è completamente al buio: la pubblica illuminazione è fuori uso. Nonostante le nostre continue sollecitazioni, nulla è stato fatto - accusano i consiglieri di maggioranza - riceviamo aggiornamenti e giustificazioni ma i fatti restano immutati. È inconcepibile che un'area sulla quale abbiamo puntato tanto debba restare abbandonata a sé stessa per così tanto tempo. Un'amministrazione efficace si misura sulla rapidità delle risposte, non sui ritardi». L'altro annoso e irrisolto problema è quello delle discaric-

che a cielo aperto che pure si era tentato di arginare con campagne di pulizia straordinaria in pineta. «È un problema storico - dicono i consiglieri - queste aree, utilizzate abusivamente per sversare rifiuti senza alcun controllo, vengono spesso date alle fiamme per ripulirle, generando un danno ambientale e sociale gravissimo. Nonostante le nostre richieste di sequestrare le zone e metterle in sicurezza, le risposte sono state insufficienti». Tra le criticità segnalate dal gruppo Uniti per il territorio c'è anche l'ufficio anagrafe di Santa Cecilia, chiuso per carenza di personale. «Anche questo problema, nonostante le sollecitazioni del funzionario, resta ancora irrisolto. «Nonostante le richieste di assegnare un'unità in più - dicono i consiglieri - si è preferito rinforzare altri uffici, lasciando scoperta una sede fondamentale per il territorio. Questi ritardi, ripetuti e mai risolti, svislano il lavoro svolto e penalizzano un'intera comunità. Invitiamo il sindaco a verificare l'efficienza politica e amministrativa di chi ha il compito di risolvere questi problemi ma non lo fa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Villa Maria pronta a riaprire le porte nuovo appalto in via di ultimazione

## Battipaglia

Villa Maria, la casa albergo per anziani autonomi e semi autonomi, tornerà presto a funzionare. Il Comune ha infatti provveduto all'aggiudica per la gestione della struttura di via Etruria, nel quartiere Sant'Anna. La Centrale Unica di committenza "Sele-Picentini", a cui è stata delegata la ricerca dell'operatore economico, ha decretato che l'offerta migliore è stata quella presentata dalla ditta "Noi società cooperativa sociale" di sede legale a Montecorvino Pugliano. Il bando di gara, pubblicato a settembre scorso dopo la decadenza del Consorzio di cooperativa Athena, ha visto la presentazione di cinque offerte. Di queste, quella più vantaggiosa è risultata essere quella della società salernitana. Adesso gli uffici stanno perfezionando i passaggi successivi, così che gli anziani potranno presto tornare a usufruire dei servizi offerti dalla casa albergo. La procedura selettiva si è resa necessaria dopo che, ad agosto del 2024, è stata disposta la risoluzione della convenzione stipulata a maggio



dell'anno precedente col consorzio di cooperative di Athena. Questa, che avrebbe dovuto gestire il bene per dodici mesi, nel frattempo aveva perso i requisiti di qualificazione richiesti per la gestione della casa albergo. A gennaio di quest'anno, infatti, la cooperativa battipagliese "La Speranza" aveva ritirato l'avvalimento che consentiva all'Athena di rispettare i requisiti del bando sottoscritto pochi mesi prima. Tra questi, il numero dei dipendenti e l'esperienza maturata nel settore. Ad agosto di quest'anno, lo sfratto definitivo eseguito da parte del Comune nei confronti della società avellinese, invitata entro i successivi 60 giorni - il tempo necessario

per lo svolgimento della gara - a lasciare la casa albergo. Ne è derivato, tra le altre cose, anche un atto di citazione da parte della società nei confronti del Comune. Precedentemente, la casa albergo per anziani era stata affidata ad un altro soggetto. Si trattava dell'Ati formata tra la Società Cooperativa Sociale Don Uva e la 3S Servizi Sociali Salernitani, che avrebbe dovuto gestire i servizi di questa dall'11 dicembre del 2015, giorno della sottoscrizione del contratto, per i successivi 27 anni. Invece dopo solo sei anni, a novembre del 2021, il Comune si vide costretto ancora una volta a risolvere il contratto. Da lì, una nuova procedura concorsuale che vide trionfare il Consorzio di cooperative Athena fino all'atto di citazione dinanzi al Tribunale Civile di Salerno. Mentre avvocati e giudici faranno il loro corso per definire eventuali responsabilità, gli anziani non possono attendere oltre. Per questo, gli uffici hanno proceduto all'affidamento, con la speranza che questa volta i servizi non subiranno nuovi arresti.

m.d.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA